



Benzina, luce e gas più cari: le 15 mosse da adottare per tagliare spesa e consumi

La pressione sul mercato energetico resta alta dopo la crisi nello Stretto di Hormuz e in Italia il rincaro ha inciso su carburanti e forniture domestiche, spingendo famiglie e automobilisti a rivedere abitudini quotidiane TiscaliNews

Il rialzo dei costi energetici è ormai diventato un peso che grava sul bilancio delle famiglie. La tensione geopolitica in Medio Oriente e i problemi lungo lo Stretto di Hormuz, snodo decisivo per petrolio e gas, hanno alimentato nuova volatilità sui mercati internazionali. In Italia l'effetto si è visto sia ai distributori sia nelle spese domestiche legate a luce e gas, con un'attenzione crescente verso i consumi quotidiani e verso tutto ciò che può ridurre sprechi e uscite mensili. Il quadro ha spinto anche il governo a intervenire a marzo con un decreto per contenere il prezzo dei carburanti, mentre il Ministero delle Imprese continua a pubblicare ogni giorno i dati medi ufficiali per consentire il confronto tra impianti.

Quando i costi dell'energia salgono, il margine di risparmio non si trova in una sola grande scelta, ma in una serie di piccole strategie. Alcune riguardano l'auto e lo stile di guida, altre chiamano in causa illuminazione, elettrodomestici, climatizzazione, acqua calda e riscaldamento. Nessuna da sola riesce a salvare il portafoglio, ma sommate possono alleggerire una spesa che negli ultimi mesi è tornata a farsi sentire.

Carburante, il primo taglio parte dal pieno

Sul fronte della benzina la prima regola resta semplice. Fare rifornimento al self-service costa meno del servito, e sul lungo periodo il divario si traduce in un risparmio reale, soprattutto per chi usa l'auto ogni giorno. Vale poi un'altra accortezza elementare: evitare, quando possibile, il pieno in autostrada. I prezzi praticati lungo la rete autostradale tendono a essere più alti rispetto a quelli urbani o extraurbani, quindi partire già con il serbatoio carico aiuta a non comprare carburante nel punto più caro.

C'è poi il capitolo confronto prezzi. In Italia l'esposizione dei listini è obbligatoria e il Mimit rende disponibili sia i prezzi medi sia il servizio Osservaprezzi carburanti, utile per individuare il distributore più conveniente nella propria zona. Sembra una banalità, ma pochi centesimi al litro, moltiplicati per settimane e mesi, fanno la differenza. Dentro questa logica rientra anche un approccio meno impulsivo al rifornimento. Controllare prima, scegliere con calma, evitare l'impianto più comodo ma più costoso.

Velocità e manutenzione cambiano i consumi

Il secondo blocco di risparmio riguarda il modo in cui si guida. Una velocità più regolare, senza accelerazioni inutili e con una soglia autostradale meno aggressiva, aiuta a contenere i consumi. Quando si sale molto oltre i 110 chilometri orari, la richiesta di carburante cresce in modo sensibile, e il vantaggio in termini di tempo spesso resta modesto rispetto alla maggiore spesa. Chi percorre tratte lunghe lo vede bene sul pieno successivo.



Conta poi lo stato dell'auto. La manutenzione regolare non è soltanto una voce di sicurezza. Incide anche sull'efficienza. Pressione corretta degli pneumatici, filtri in ordine, controlli periodici e meccanica ben tenuta aiutano il veicolo a consumare meno. AsConAuto ha richiamato più volte il legame tra corretta manutenzione ed efficienza del mezzo, sottolineando come la consapevolezza degli automobilisti su questi aspetti resti ancora limitata. In termini molto concreti significa questo. Un'auto trascurata finisce per bruciare più carburante del necessario e, alla lunga, pesa di più sul budget familiare.

Luce in casa, i risparmi più facili

Sul versante elettrico i primi margini si trovano nell' illuminazione domestica . Con giornate più lunghe e più ore di sole, sfruttare la luce naturale consente di ridurre l'uso delle lampade per molte ore della giornata. È uno dei consigli più banali, ma proprio per questo spesso viene ignorato. Aprire meglio gli ambienti alla luce, scegliere tende meno schermanti nelle ore utili e concentrare alcune attività quando la casa è naturalmente illuminata sono accorgimenti che non costano nulla.

Il secondo passaggio riguarda le lampadine . Sostituire le vecchie alogene con le LED resta una delle misure più lineari per tagliare i consumi elettrici. La differenza non si vede solo nella bolletta, ma anche nella durata del prodotto. In pratica si spende meno mentre si riduce la frequenza delle sostituzioni. Dentro la stessa logica rientra l'attenzione agli apparecchi lasciati inutilmente in funzione. Monitor, televisori, decoder, console e altri dispositivi in stand-by non prosciugano da soli il portafoglio, ma aggiungono un consumo continuo che si potrebbe evitare. Il risparmio, anche qui, nasce dalla somma di gesti apparentemente piccoli.

Elettrodomestici, il conto si abbassa con l'uso giusto

Lavatrice e lavastoviglie meritano un discorso a parte perché sono tra gli apparecchi che più incidono sull'uso di elettricità e acqua. La regola più efficace resta farle partire a pieno carico , scegliendo quando possibile i programmi Eco e temperature più basse. Nella maggior parte dei casi sono sufficienti per ottenere un buon risultato di lavaggio, ma con un assorbimento inferiore rispetto ai cicli più intensi. È uno di quei casi in cui l'idea del programma "più forte" come garanzia di pulito perfetto si scontra con la realtà dei consumi.

Un'altra voce destinata a pesare nei mesi più caldi è il condizionatore . Il Ministero della Salute ricorda da anni che una temperatura interna attorno ai 25-27 gradi , con bassa umidità, è già compatibile con il benessere e aiuta a evitare sbalzi eccessivi rispetto all'esterno. In termini economici significa che non serve trasformare la casa in un frigorifero per stare bene. Impostazioni moderate, filtri puliti e manutenzione periodica permettono un uso più efficiente dell'impianto. Ed è proprio qui che si gioca una parte importante della bolletta estiva.

Gas, la cucina resta un punto decisivo

Quando si parla di gas , il primo nodo pratico è la cucina. Usare una pentola proporzionata al fornello evita dispersioni di calore e riduce il tempo necessario per la cottura. Anche il coperchio aiuta, perché trattiene meglio il calore e consente di lavorare con maggiore efficienza. Sono dettagli che in molte case si danno per scontati, ma il loro effetto sul consumo complessivo non è trascurabile.



C'è poi la possibilità, in alcuni casi, di terminare la cottura a fuoco spento, sfruttando il calore residuo. È una soluzione utile con alcune preparazioni, purché non riguardi cibi che richiedono una cottura completa e accurata per ragioni igieniche o di sicurezza alimentare. In altre parole, l'accorgimento funziona quando ha senso usarlo, non come automatismo universale. Anche sull'acqua calda vale un principio di buon senso. Se il rubinetto viene aperto per pochi secondi, usare quella fredda evita di attivare inutilmente lo scaldabagno a gas. Lo stesso discorso riguarda la doccia. Ridurne la durata è uno dei modi più diretti per contenere il consumo. Qui il taglio si vede sul gas, ma anche sull'acqua.

Riscaldamento e dispersioni, il margine nascosto

Anche se ad aprile il tema pesa meno in gran parte d'Italia, il riscaldamento resta una delle voci più rilevanti nei mesi freddi e merita di essere tenuto dentro qualsiasi guida al risparmio. Mantenere in casa una temperatura tra 18 e 19 gradi è in genere sufficiente per un comfort adeguato. Ogni grado in più spinge verso l'alto i consumi, e quindi la spesa finale. È il classico caso in cui l'abitudine incide più della tecnologia. Una casa tenuta stabilmente troppo calda diventa costosa da gestire, anche se l'impianto è moderno.

Il secondo punto riguarda la dispersione termica. Arieggiare gli ambienti è necessario, ma lasciare porte e finestre aperte troppo a lungo disperde il calore accumulato. Meglio ricambi d'aria brevi e mirati. Funzionano anche i timer e le programmazioni che fanno partire l'impianto poco prima del rientro, invece di lasciarlo acceso per ore senza necessità. In sostanza, il vero risparmio non nasce da rinunce drastiche, ma dalla capacità di usare l'energia quando serve davvero e nella quantità giusta. È una logica meno spettacolare di altre, ma decisamente più utile quando bollette e carburanti tornano a salire.

Le 15 mosse da ricordare

Per chi vuole una sintesi rapida, le indicazioni operative restano queste. Self-service, evitare il pieno in autostrada, confrontare i prezzi dei distributori, guidare a velocità più regolare, fare manutenzione all'auto, sfruttare la luce naturale, sostituire le lampadine con LED, usare lavatrice e lavastoviglie a pieno carico, scegliere programmi Eco, spegnere gli apparecchi inutilizzati, usare il condizionatore con impostazioni moderate e filtri puliti, scegliere pentole adatte al fornello, completare alcune cotture con il calore residuo, limitare l'uso non necessario di acqua calda, regolare con attenzione riscaldamento e aperture di porte e finestre. Nessuna ricetta miracolosa, insomma. Però un metodo sì. E in una fase di energia cara, il metodo conta eccome.

TiscaliNews